I personaggi Funzionali nella PluriLogia. Omologie tra le Branche.
Dæmònya, Pàncer (‘Doréamon’) e Citicispo.
(Revisione bozze : Vì, Pàncer).

I 7 Soci Fondatori.
Vì — Tarcìsio Astronnàrdi — ‘Vì’.
Q' — Ermenegìsto Sarchiavizzàni — ‘Tòtoro’.
Q" — Arielle Heulengale — ‘Vixykatt’.
Zeta' — Lenore Grace Föwlinger — ‘Dæmonya’.
Zeta" — Pasquale Funo–Heinz — ‘Citicispo’.
Pàncer — Romèsto Trincagliùto — ‘Doréamon’.
¿♠ — ??? — ‘Riddler’.

Nel seguito del testo, le sei Branche della PluriLogia verranno referenziate con brevi lettere tra parentesi graffe, come segue :

{A} Cronache di Constance e delle Stirpi Originarie dei Guardiani.

{B’ e B”} La Terza Guerra Interrogativa (prequel) ed Il Contrattacco Interrogativo (sequel).

{C’ e C”} G.E.G di Napoli (prequel e sequel).

{D} Rocca di Stella.

{E} I Venti del Giravàgo.

{F} La Parola Sepolta.

Funzionali vs Comparse

Per prima cosa bisogna sfatare un possibile equivoco : i personaggi Funzionali NON sono le cosiddette comparse (categoria, quest’ultima, peraltro estremamente ampia e graduata). Ciò per varie ragioni. La prima : le semplici comparse hanno uno sviluppo quantitativo decisamente inferiore. Spesso coprono solo brevi tratti della trama, oppure sono menzionate poche volte (al limite una), e non danno mai nessun contributo saliente. Le comparse sono più simili agli NPC (“non playable characters”) per alcuni versi. Inoltre, anche se questa non è una regola ferrea, le comparse servono spesso alle esigenze della trama in sé (infatti qualcuno di noi ha talvolta obiettato che tutti gli attori sono Funzionali alla trama, ma ai più questa non sembra un’osservazione rilevante, in quanto ovvia : la trama complessiva in sé non è un soggetto a cui venire subordinati). Al contrario i personaggi Funzionali raramente servono alla trama : più spesso invece sono sparring partners dei veri protagonisti. Anche qui, se proprio si vuole spaccare il capello, servono la trama ma in modo indiretto, mediato dai/lle protagonisti/e cui sono subordinati. E, come prima, questa obiezione è vacua.
Ciò premesso è pur vero che, seppur rimanendo Funzionali, alcuni di questi possono acquisire un notevole sviluppo e talvolta anche spessore psicologico ed alto dettaglio caratteriale (e persino progettazione biografica simile a quelli dei/lle protagonisti/e). Ora, come ha scritto spesso anche Vixykatt, il baricentro di SGRPB7 decisamente è a trazione maschile, essendo loro 5 su 7 Soci Fondatori, e questo si manifesta concretamente. Probabilmente per tale ragione, ci sono più personaggi Funzionali femmina che maschi, nella Saga. Curiosamente lo stesso non è vero per i ruoli apicali, straordinariamente equilibrati.
A livello di intera trama, possiamo considerare complessivamente {A} a trazione maschile sostanziale, {C’ e C”} a trazione maschile prevalente, {B’ e B”} con una prevalenza ancor più attenuata, specie il sequel, {E} e {D} particolarmente equilibrate rispetto alle rappresentanze di genere, {F} a trazione femminile predominante. Questo, però, relativamente alle figure di primissimo piano. Per quanto attiene ai Funzionali, invece, la cosa non è altrettanto variegata. Facciamo un passo indietro.

Genesi terminologica – Definizione.

Artefici : si intendono gli autori che hanno ispirato la genesi di un certo personaggio e/o ne hanno poi ereditato la creazione apportandovi contributi e modifiche rilevanti. Alcuni personaggi sono nati e stati gestiti con parti unigeniti (es. Tar Mac O'Breen, Thràxom), altri sono stati cogestiti per la gran parte dei loro interventi (es. Zvìrren).
Il concetto stesso della Funzionalità nei characters è una terminologia coniata in origine da Citicispo, che è stata gradualmente accettata prima come concetto astratto e un po' fumoso, per poi venire riscontrata con stupore un po' dappertutto, ed applicata infine per rifinire ruoli e situazioni. Visto il nostro culto degli archetipi, dei leitmotiv e delle standardizzazioni di ruolo, si è cercato dove possibile di armonizzare le parti anche alla luce di questa nuova categoria astratta. Non sempre è stato possibile (si veda dopo) : Llyrahl Ahmoogh è il classico esempio di protagonista anarchica alla volontà dei suoi artefici, che è evasa dalla gabbia di una pura Funzionalità per ritagliarsi spazi tutti suoi. Anche Alorie Jalix è molto sfumata.
Il personaggio Funzionale base è sostanzialmente un carattere scarno, essenziale, solo parzialmente progettato, specializzato ad esplicare il ruolo per cui è stato scritto e poco altro; ed in certa misura stereotipato, anche se questo non è un suo tratto esclusivo, poiché anche le stelle di prima grandezza possono esserlo (Tar {A}, a modo suo, è spesso abbastanza prevedibile e stereotipato). Il Funzionale è caratterizzato dal rapporto di subordinazione ad un/a protagonista. Tuttavia, nella misura in cui non sia d'intralcio al/i suo/i ruolo/i assegnato/i, un Funzionale può anche venire approfondito ed integrato, specialmente se questa maggiore progettazione ed introspezione giovano a renderlo più plausibile. Dicevo che sono più numerose le figure Funzionali femminili. Esaminiamone alcuni maschili per primi, onde esaurire la filiera.
In {E} trovare veri Funzionali è meno ovvio che altrove. È una delle poche Branche basate su una "Compagnia" (I Campioni del Giravàgo cfr. con La Compagnia dell'Anello, LoR), e come tale molto corale. Mancando quasi un/a protagonista portante, il ruolo di protagonisti è largamente condiviso. Questo un pochino li declassa tutti, ma non a Funzionali, salvo considerarli Funzionali all'intera trama, ma sarebbe una tautologia : TUTTI lo sono, senza eccezioni. La trama in sé viene sempre prima.
Partiamo invece da {A}. Un Funzionale che potrebbe facilmente sfuggire all'analisi (in quanto estremamente elusivo) è l'insospettabile Akorn Drolm. Non è un protagonista, in quanto rimane sempre, senza eccezione, sullo sfondo. Non compare mai in diretta, ne parlano sempre e solo terzi, riferendo di lui indirettamente. Si sa che si rende responsabile della grave malattia del Sommo Patriarca Altanvàrad, dopo una sfida che non viene nemmeno narrata in diretta. Eppure è il più malvagio della storia, il Luogotenente del Dio del Male (Bròndor), quindi certamente non è nemmeno una comparsa. Ebbene : si tratta di un Funzionale, necessario ad impersonare una minaccia credibile a forze del Bene tanto potenti. I Parenti delle gemelle StoneBrìnger sono di dubbia classificazione. Comparse nella sostanza, appena nobilitati dalla parentela. Anastasia Lena di Ràlder (parzialmente mia omonima, ringrazio sentitamente ! ☺ ☻) è assolutamente Funzionale, sebbene costruita da Vì in un'epoca in cui ancora non aveva nemmeno sentito questo neologismo. Tuttavia, malgrado il carisma, lo è. Serve molti scopi utili alla trama, non ultimo per importanza quello di dare un discendente a Tar con modalità che solo una figura così carismatica avrebbe potuto. Va infatti considerato che Tar è spiccatamente conservatore e molto ligio al Credo, e che per lui generare dei mezzosangue, alienati a priori dalla Comunione col Sangue di Fuoco, era un'infrazione gravissima e deprecabile. Era necessaria una figura di enorme fascino e prestigio che ***sembrasse*** una vera protagonista, fiera ed indomita, per ammaliarlo, anche solo brevemente. Ma la LierDuchessa di Ralder lo sembra solamente, mentre in realtà non lo è. {A} Ha pochissimi veri protagonisti. Tar, i Pardi, e forse una delle due gemelle, Alina. Alina non è forse una protagonista di primo piano, tuttavia non è Funzionale a nessuno. Esiste, e basta. Il suo rapporto con Tar è estremamente controverso, e per lei fonte di sofferenza più che altro, ma rimane praticamente inespresso e negato da entrambi. Anche per questo non si può definire Funzionale. Per il bene reciproco, ciascuno sente di dover spegnere, sopprimere un pezzo di sé, custodendolo ostinatamente in profondità. Questo li mette on par, non in subordinazione. Alina soffre di più perché è più sincera con sé stessa, Tar si aggrappa ai suoi tanti tabù e rimuove del tutto il problema. Molte figure di {A} non sono né comparse, né protagonisti né Funzionali. Ad es. il Principe di Ferro (Altanvàrad), il Comandante Supremo Davlìssian, Miro Konòvalov etc. E allora cosa sono ? Sono personaggi "storici",

necessari all’ambientazione in sé, ma non subordinati tra loro. Non sono nemmeno Funzionali alla trama, nella loro storicità, perché molto plausibili e ‘strutturali’. I loro ruoli non sono artifici creati ad hoc per sbrogliare situazioni, sono ruoli credibili e del tutto previsti. La subordinazione è invece caratteristica imprescindibile di un Funzionale. Arian Nightblade quindi, almeno in parte, lo è. Non molti saprebbero scovarne la ragione, dato che ama sfottere e punzecchiare Tar. Sembrerebbe semplicemente un’amica un po’ volubile di Tar, ma in alcuni episodi serve esclusivamente a far risaltare una dote di Tar : quella di esperto naturale di linguaggio di Pardi. Lei è una ricercatrice, studiosa e cattedratica di linguaggi extra verbali non umani, eppure in un paio di occasioni, pur giocando fuori casa, Tar nota delle cose che le sfuggono, perché lui coi Pardi ha una specie di simbiosi profonda. Lei studia, lui pratica da molto prima. È lui a svelare il mistero del comportamento apparentemente assurdo del suo prediletto, Giréo, senza volerlo con ciò umiliando i suoi titoli accademici. Insomma la competenza di lei è utile a far risaltare tale dote dell’omone. Questa non è una cosa marginale, seppur episodica : il rapporto privilegiato coi Pardi porta in seguito Tar a ricevere gli Artigli dai Clan selvatici di Xaldàvia. Quindi Arian è Funzionale, pur non avendo un mandato limitato a questo solo scopo.
Nell’ultimo terzo della trama emerge Sàmaranth. La bestia nera, quasi una Harley Quinn. Schierata col fronte avverso, non è realmente malvagia, ma soltanto dionisiaca. La Principessa Sàmaranth è ancor più Funzionale, cucita addosso a Tar, ma non per adattarglisi, bensì per tentarlo e sgretolare la sua fede in sé stesso e in quasi tutto il resto. Vì ci ha ‘prestato’ Tar per maltrattarlo a questo modo solo pochi capitoli, e gli abbiamo creato una nemesi a sua misura anche se non lo sembrava, e si rileva tale come un fulmine a ciel sereno. Sàmaranth Drùnigern serve a restituire a Tar una patina di umanità appena prima del suo auto esilio, alla ricerca dell’Altissimo, che lo eleva a profeta. È una nemica, capricciosa, passionale, sfrenata e succube delle proprie stesse ardenti pulsioni. Tar inizialmente la odia intensamente per una tragedia che lei ha, seppur non premeditatamente, causato. Poi lentamente qualcosa cambia : continua ad odiarla perché si ripete che deve farlo. Lei per prima abbassa le difese, e questo lo destabilizza ancora di più. Infine non riesce più ad odiarla affatto. La potenza primordiale della sensualità di Sàmaranth è talmente intensa da insinuarsi al di sotto dell’armatura tipica delle Statue Viventi (quando si conoscono, infatti, Tar è già completamente Trasformato e si ritiene ormai distante dalla vita passata). Lei gli fa capire che lo è meno di quanto non pensi. Che non è così forte, così integro, così inerte ed atarassico, come si ritiene. La Principessa è quindi Funzionale, progettata apposta per bucargli le inumane difese, e tuttavia si ritaglia molto spazio nel finale ed anche un’introspezione più approfondita di tanti protagonisti o figure storiche. Ha lo spessore da protagonista, tarpato dalla genesi di personaggio Funzionale.
In {B}, praticamente tutti i personaggi del passato e di contorno a T.G.B., con la sola rilevantissima eccezione di Aldryss Tyndàryss, sono Funzionali. Così la ‘doppia cugina’ (Mary Abel) serve giusto a tenergli i Miagolieri quando emigra o lascia il Pilastro, e prima ancora era servita ad insegnargli una sorta di lingua Gattese musicale da lei inventata. Più storicizzati che Funzionali sono il padre e nonno adottivi (Férgus e Navàr), ed il parte il Primo Consigliere della GòunderWhelt (Lear), ma qui è già discutibile. In parte sono anche Funzionali : sono necessari a creare plausibili premesse per l’arrivo dell’omone al Labirinto Interrogativo. Alorie Jalix è un mistero per tutti. Forse perché ci abbiamo messo le mani in tanti (Rìddler, Vì, poi Citicispo, io stessa), ciascuno interpretandola a modo proprio. Non è un caso che non si sappia nemmeno ben catalogare con gli indicatori scelti. È forse il personaggio più plausibile, strana proprio perché collocata in mezzo ad archetipi estremizzati e polarizzati. È abbastanza imperscrutabile, a volte ambigua. Persino il suo carattere cambia molto. Quasi tutti pensiamo che sia una Funzionale, ma a cosa servisse nessuno lo saprebbe dire. È semplicemente capitata, ed è stata utile, sia nel Prequel che nel Sequel. Citicispo avrebbe voluto far scoccare qualche scintilla con T.G.B., ma la cosa non entusiasmava né Rìddler né Vì, e c’era poco spazio perché la cosa doveva iniziare e finire prima dell’incontro con H.H.G.A.T. (nel dopo–H.H.G.A.T. non c’è più spazio per nessun’altra, questo è un dogma indiscutibile per Vixykatt e Tòtoro, ma anche per Vì e Rìddler). Curiosamente nel finale del Prequel i suoi rapporti con l’omone si deteriorano tanto più quanto più lei si sporca le mani con la politica e la R.E.I.C., da cui il Drakònnacht tiene le distanze. E, nel Sequel, mentre l’omone è completamente al tappeto, stroncato dall’abbandono senza motivo della sua Fata Bianca, per ragioni veramente confuse e contrastanti, alla fine Alorie riesce davvero a sedurlo. Ma solo in parte. In parte perché lui resta come assente anche mentre fanno

l’amore, con lo sguardo perso nel vuoto come alla ricerca di un passato che non tornerà (crede !). Alorie ottiene qualche faticosa ed umiliante vittoria di Pirro, poi deve arrendersi all’evidenza che l’omone è irrecuperabile e contemplare il proprio fallimento. Ne esce scorticata, senza essere riuscita a smuoverlo dal suo torpore e depressione (succederà dopo, per ben altre ragioni, e gli Universi tremeranno al risveglio della collera del Drakònnacht, e quanto si pentiranno le Ali Nere di non averlo lasciato invecchiare così, ormai schiantato e malato di mente, a spegnersi lentamente). La situazione tra Alorie e T.G.B., notiamo io e Vixykatt, ha un ché di speculare al controverso rapporto (peraltro mancato) tra Sàmaranth e Tar. Qui è Alorie che, malgrado qualche apparente vittoria in scaramucce, alla fine deve constatare umiliata un fallimento catastrofico, pur essendosi messa in gioco tutta, senza risparmiarsi, accettando tutto così come veniva. È l’odiato fantasma di H.H.G.A.T. che la relega a restare un presenza per lui trascurabile, che nota appena, senza che pure intenda farle alcunché di male. Questo però accade nel Sequel. Comunque non è chiaro se Alorie sia un personaggio Funzionale o meno. Ad esempio, a causa del suo fallimento, NON si rivela in grado di far risorgere il MietiDrago dalle ceneri. E allora che Funzionale sarebbe, se non riesce ad adempiere al suo compito ? No, la Dinegardése è autonoma, non vive in funzione di T.G.B., né nel Prequel né nel Sequel, semplicemente lo conosce bene e ne intuisce le reali possibilità latenti. Le loro strade si incrociano, si dividono, si incrociano nuovamente quando lui è cambiato. Sono stati amici, poi hanno smesso, poi forse lo sono tornati. Semplicemente, hanno passato troppe vicende insieme per perdersi semplicemente di vista completamente. Non siamo tutti d’accordo, comunque. Acutamente Pàncer mi fa notare che forse Alorie è Funzionale proprio per il suo fallimento, perché lo scopo recondito della sua storia fallita era di dimostrare la profondità dell’abisso in cui era stato sprofondato il povero omone, ed anche allora, abbandonato senza motivo, l’inattaccabilità del suo amore per la Fata Bianca (Aldryss Tyndàryss). Quindi forse Alorie Jalix è più Funzionale a H.H.G.A.T. che non a T.G.B. !

La Branca {C} ha alcuni personaggi Funzionali di limitato spessore ed una dallo sviluppo notevole, presente sin dagli inizi (e che proseguirà nel Sequel). Una Funzionale ‘minore’ è la Ninfa–Driade–Silfide Thelésia. È la classica figuretta appena abbozzata e già così stucchevolmente romantica, introdotta appositamente da Vixykatt per umanizzare un minimo un personaggio altrimenti del tutto arido e bidimensionale (il WarLord). Costui, senza quella sbandata, quella cotta adolescenziale, sarebbe stato integralmente una sorta di androide, divorato dall’unica ossessione di uccidere Ràllen e recuperare Àksobard. Grazie a Thelésia, almeno una volta nella vita, potrà dire di essersi innamorato anche lui. Il Lord Maestro Takezuja è funzionale a molte cose. Primo, ad addestrare ed allenare il rudimentale G.E.G. e temprarlo con la sua disciplina ed abilità marziale. In seguito, ad incarnare il voltafaccia, il tradimento di un amico leale (in ciò accomunato al WarLord prima citato e un po’ da tutti). E lo Gnomo–Fauno–Folletto ? No, Kqwynax Dwyght non è affatto un Funzionale ! È uno ‘Strutturale’, ossia qualcosa di più di uno Storicizzato. È Strutturale in quanto incarna la quintessenza di un mondo fatato, è uno degli spiriti di quel mondo, ne è la weltanschauung. Sebbene strano, ha una sua completa autonomia, che gli deriva dall’essere colui che per primo aveva ritrovato il Vìgiero e, successivamente, a lasciare il fronte innaturale degli IronMaster e sposare la resistenza di Ràllen. Il Fatato è spesso descritto in modo grottesco e caricaturale, ma ha del carattere e forza nascosta, e sebbene ridicolo nelle fattezze è più integro di monti guerrieri palestrati. Personaggi Storicizzati sono poi i vari monarchi e sovrani e portatori delle Spade Sorelle, Funzionali alla trama in sé e quindi non realmente Funzionali. Un’altra attrice indipendente, sebbene minore, è Shànor Wlyerre, ed il suo futuro amico Lord Zuhr. Sono marginalmente Funzionali in quanto la loro altezzosa alterigia contribuisce a gonfiare il crescente risentimento di G.E.G., destinato ad esplodere ad un certo punto e a cambiare il corso della storia. Il Napoletano è un personaggio mediocre e pieno di ombre, ma in profondità è schierato istintivamente con gli oppressi e diseredati, di cui si farà vendicatore. Le figure aristocratiche e sprezzanti alla Lady Wlyerre contribuiscono all’accumularsi della pressione nel suo animo sanguigno.

Shænnon Hoelmstædt {D} non è nemmeno Funzionale (a Lord Yoght), semplicemente per il contributo davvero marginale alla trama, che la relega a mera comparsa. D’accordo, con un colpo di testa il Rè dell’Ovest si sposa, alla fine, l’antica Ancella conosciuta in gioventù, ma se la si elimina dalla trama, l’insieme regge ugualmente senza fare una grinza. È stata solo un fringe benefit regalato al Rè. Invece una somiglianza solo apparente con questo archetipo impregnato di lussuria è la spia Janice {B}. Janice NON è affatto un personaggio Funzionale benché faccia la escort, agente e sgualdrina professionista, e la ragione è ovvia : lei è

una spia. Finge di circuire il MietiDrago (che finge a propria volta di essere circuito per altri fini, più elevati, destreggiandosi in un doppio gioco che non gli è affatto famigliare e lo ripugna), ma in realtà Janice agisce per danaro ed è fedele alle Ali Nere. Quindi non è subordinata a T.G.B. ma un'agente abile incaricata di fregarlo. Sicché, per quanto deprecabile, questa figura si muove in assoluta autonomia ed indipendenza, almeno dall'Energumeno. Gli ordini Janice li prende solo da chi le versa i lucrosi assegni.
Infine la più integralmente Funzionale della Branca {C} ed una tra le prime tre in assoluto dell'intera Saga : la Duchessa Lady Skelloer. Il suo artefice iniziale è stato Citicispo, dichiaratamente misogino e maschilista. Successivamente ho cercato, senza peraltro avere molto successo, di renderla un po' più plausibile e credibile nel suo ruolo di fragilissima concubina di G.E.G. Lady Skelloer non ha praticamente mai nessun ruolo attivo od indipendente nella trama che non sia connesso alla vicenda del Napoletano, per cui il suo grado di subordinazione è prossimo al 100 %. Semplicemente non ha carattere, non ha amor proprio, è complessata in modo patologico ed, anche se tenta di nasconderlo con un'iniziale alterigia e sussiego, disperata e terrorizzata dalla solitudine. A G.E.G. ho giocato un brutto tiro quando, unico altro dei due soli casi in tutta la PluriLogia, l'ho praticamente costretto a sposare la Duchessa, con un ricatto troppo potente persino per il suo cinismo ed egoismo. Claire si è suicidata a causa sua, per la sua insensibile volontà di continuare a trattarla da puttana e non da vera fidanzata, e solo la carta di Kqwynax Dwyght, un Fatato dalla magia taumaturgica molto potente, l'ha salvata in extremis, sebbene col cuore segnato da un'infermità permanente. Questo tragico gesto ha amplificato a tal punto i sensi di colpa del Napoletano che, per riparare a tutti i torti e le prevaricazioni che le aveva fatto subire, si è deciso così a sposarla e, prima ancora, ad organizzare un Torneo di Cavalleria dove nobilitarsi onde non umiliare troppo il rango di una Duchessa. È stato l'unico gesto di Lady Skelloer a propagare poi ripercussioni significative nel futuro, sebbene indirettamente. La più saliente è stata la rinuncia a Ràllen, ormai praticamente arresasi a G.E.G. senza quasi porgli condizioni. Alla fine, invece, lui ha preferito tenersi la mogliettina docile, fedele e servizievole, che percepiva più a sua misura, piuttosto che un'Eroina così ingombrante. In questo mancato triangolo, noi artefici abbiamo incrociato i fioretti, in precario equilibrio. Pur essendo Funzionale, totalmente, Claire acquisisce ampiezza e spessore che la collocano nel rango di seconda protagonista di {C}, che per una figura della sua categoria non è niente male.
Il Leitmotiv della concubina è stato implementato / specializzato in due altre istanze sufficientemente diverse da Lady Skelloer, seppure accomunate dalla medesima struttura portante. Lesna Balögh {E} e Llyrahl Ahmoogh {F}, entrambe di sviluppo elevato. Tra le concubine Lesna è la più negativa (pur avendo alibi annidati nelle pieghe della sua psicologia distorta ed in una storia personale scabrosa), Miss Ahmoogh è un'incolpevole vittima predestinata, prigioniera del pregiudizio e di un corpo creato debole da pratiche eugenetiche abiette. Non ospita nessuna cattiveria od egoismo, è soltanto fragile, disperata, sconfitta, spezzata dentro e disfunzionale. Costei, una Zwygnag, riceve in sorte carte troppo sfavorevoli per combinare qualcosa di buono, ed ha la sfortuna di trovarsi Funzionale contemporaneamente a due protagonisti : la Super Eroina Zvìrren (vincitrice del Torneo femminile della PluriLogia, tra l'altro), che però corrisponde al suo amore compulsivo in modo variabile, ritroso, reticente, ed a Thràxom (il più malvagio di tutti i personaggi). Llyrahl non ha difese contro nessuno di loro. Se il suo cuore è di Zvìrren, che però tentenna e la tiene a distanza, il corpo non resiste agli appetiti del tenebroso Telepate, e la sua anima è strappata costantemente in due, tra l'anelito alla purezza e l'interesse per la dottrina e la fede, e la carne troppo debole che la rendono succube (una Zwygnag è geneticamente progettata per tale vulnerabilità estrema alle passioni). A suo modo è anche commovente, a volte. Sebbene nel finale compia una scelta di campo che lascia i più sgomenti e pieni di dubbi i pochi che l'avevano conosciuta meglio, in realtà a tratti un Arcangelo prima l'aveva paragonata nientemeno che a Magdalena. Insomma, Llyrahl è certamente una figura Funzionale, ma non solo quello, perché custodisce una profondità segreta e coltiva in cuor suo anche riflessioni metafisiche acute ed ha una sensibilità extrasensoriale, medianica e talenti Esegetici superiori a qualsiasi altro umano di Kroangst. Grazie a ciò ella passa da una vita reale di prevaricazioni sessuali ad un secondo piano di esistenza spirituale, nell'Æthéreum, in cui si addentra cadendo in trance. Inquadrarla esclusivamente come concubina, per la sua arrendevolezza a Thràxom, aggravata dalla freddezza di Zvìrren che invece la tiene spesso a distanza, è davvero riduttivo per lei. L'unico a capirla davvero è, nel finale Djjnyahfar / Satana, ed anche lei è la sola creatura a comprendere almeno in parte l'insondabile

anima del Primo Increato ed il suo astruso rapporto con l'Unico Dio, molto diverso da come tramandato in qualsiasi scrittura.
Lesna {E} è anche lei aberrante e spezzata da conflitti irrisolti. Si atteggia a sicura di sé e della propria prorompente carica erotica, ma in profondità è insicura e terrorizzata dai maschi in generale, eppure ha consapevolezza del potere che può esercitare su di loro grazie al suo aspetto fisico estremamente attraente. Tuttavia, quale orfana o rapita (non è chiaro nel testo) allevata tra i Clan Vnýdzyr in una cultura retriva, spiccatamente maschilista e crudele, è sempre cosciente che qualcosa può andarle storto e divenire preda del primo che la compri o la reclami per sé col duello. La sua esigenza interiore primaria è fatta dalla necessità di raggiungere l'indipendenza finanziaria / materiale e di ottenere il controllo pieno sui maschi, per sentirsi sicura e tranquilla. Ma non cerca un controllo inaffidabile come quello ottenuto dalla seduzione, pericoloso anche per lei stessa. Ecco perché tradisce i Campioni e ruba per sé l'Aureola Velante (il temibile Amuleto noto come il Noscitore). Indossandola, potrà ingannare chiunque e manovrarlo a piacere, per sempre. Lesna è un personaggio Funzionale (a Varel Kaijnark) che a tratti, ma vanamente, tenta di trascendere da tale condizione subordinata. Però fallisce perché non ha la tempra necessaria. Cerca di usarlo, di sfruttarlo per evadere dal Clan (e questo è l'opposto del comportamento stereotipato di una Funzionale), ma poi ci casca inaspettatamente. Cosa veda in lui è abbastanza oscuro, anche se l'attributo equino che nasconde pare affascinarla, perché incarna stridenti contraddizioni dell'essere al contempo una gelida calcolatrice ma anche rovente e perversa a tratti. Lui è attempato per lei (non è nota l'età precisa di Varel, ma c'è più di un filo d'argento tra i suoi capelli un tempo corvini), eppure ci resta fregata lo stesso. Però il loro rapporto è, nel complesso, molto meno asimmetrico di quanto non suggeriscano i loro giochi erotici perversi, perché non solo lei diventa succube, ma anche lo Zingaro non può fare a meno di Lesna, e gliene passa vinte molte anche a costo di contrariare le temibili compagne di viaggio (come la Galandrìgghern e, specialmente, l'algida Lady Grayther). Infatti, pur meritandosi il biasimo ed il disprezzo degli altri Campioni, lui non riesce a non perdonarle il tradimento della comune nobile Causa e l'essersi messa in combutta con gli Altairiani sperando di poter tenere per sé il Noscitore. La perdona, anche se più che di un perdono vero si tratta dell'incapacità di fare a meno di lei. E Lesna, resasi conto di potere averlo perso, scoprendosi terrorizzata, ricorre a tutte le sue arti per persuaderlo a rivolerla. Non a caso, la loro storia scabrosa, piena di inganni e bugie, di mezze verità e qualche litigio burrascoso, inframmezzata di orge sfrenate, alla fine di tutto, ad acque ormai calme, evolve in una proposta di matrimonio, che lei accetta subito con sollievo indicibile. Inoltre, anche se in una sorta di inciso (di **lungo** inciso !), in un momento di stasi della Storia con la S maiuscola, temporaneamente residenti in una Lunola periferica, Lesna si ricava una fase da protagonista 'imprenditrice', costruendosi da zero un'attività, peraltro discutibile al punto da attirarsi le reprimende dell'Ammiraglio dell'Arca Slavonica, che è in grado superiore al suo fidanzato Zingaro (Capitano). Insomma, per essere una Funzionale, a tratti si rende alquanto indipendente ed ha dell'iniziativa. Probabilmente ciò deriva dalla confluenza di contributi a più mani.
Nella Branca {F} ci sono anche vari personaggi Funzionali maschili, anche se tutt'altro che subordinati nel rango : sono i Maestri di arti marziali dell'Ordine dei Vanahýri, che 'servono' a forgiare Zvìrren e a formarla in modo versatile, e a diplomarla Custode delle Tigri Bianche. Per Zvìrren, bandita dalla casta degli Zhalwýri per avere fallito le tre prove Gnostiche, si tratta di una riabilitazione sociale importante. Ad uno scopo simile ottempera il Veleggiatore di Chrònor, Magister Obvtranògh, che le spiana la via alla sia pur breve carriera militare. Sia inteso : Zvìrren si guadagna tutto, si suda e soffre ogni progresso, ed il mondo la costringe ogni volta a strapparsi con le unghie e coi denti ogni risultati, ma operando in istituzioni preesistenti ha bisogno di figure di supporto. Come G.E.G. (espiantato di colpo in un mondo alieno, in una Dimensione estranea), Zvìrren è anche lei costretta a ricostruirsi da zero una vita dopo che quella che si supponeva le fosse predestinata era stata stroncata senza pietà. La sua ascesa, lenta e faticosa, in uno scenario pieno di rigidità e pregiudizi e sotto la pressione tremenda dell'invasione dei Kittolakýrm, tale da richiedere queste figure di contorno benigne, che hanno reso plausibile la sua ascesa.

Alcune grandi assenze nella PluriLogia.

Lo humour, i personaggi simpatici.

Un giorno su IRC, durante una partita nell'era ante Discord, Rìddler se ne uscì con una sparata dagli effetti agghiaccianti, durati molto tempo. – *Gente, ho pensato una cosa … non abbiamo nessun personaggio simpatico, lo sapete, sì ?* –. Venne ignorato, lì per lì, ma i commenti si fecero così sporadici e laconici da palesare che ciascuno si stesse facendo un esame di coscienza. Vì si riprese per primo, replicando un secco – *E chi se ne frega !* –. In effetti a lui non è mai importato un accidente. A Vixykatt e a Tòtoro la cosa dispiacque un po', ma sono due smancerosi romanticoni, tipi da guardarsi almeno una volta l'anno Al di là dei sogni oppure Se solo fosse vero o C'è posta per te. Citicispo non era d'accordo completamente. Lui trova relativamente spiritoso G.E.G. per il solo fatto che spesso si esprime in un italiano sgrammaticato misto a tracce di Napoletano, e riesce a trovare tracce di humour persino nello scaltro Varel Kaijnark o in una figura men che mediocre come Holmm Gouldern. Pàncer non si riprese mai più dal colpo. A lui ridere piace ed adora la satira. Il fatto di non riuscire a far ridere deve essergli pesato come un macigno. Facendo un esame tardivo, devo ammettere che Rìddler ci aveva preso. Nessuno o nessuna è spiritoso : sono tutti o troppo tragici o pazzi o malvagi o eccessivamente santi, o maniaci sessuali, o radicali in qualche altro tratto caratteriale, ma simpatici no, zero. Eh ma non c'è una spiegazione razionale : talvolta gli artefici hanno riso delle loro creature, ma non hanno riso attraverso di loro. Oppure, semplicemente, nessuno di noi sa scrivere gag spiritose, e non sapendolo fare, nemmeno volendo, non ci è mai venuto spontaneo di porci il problema. È vero che siamo sempre stati un gruppo molto sperimentale, ma abbiamo il senso del limite. Bisogna davvero grattare a fondo sotto la superficie per trovare impalpabili tracce. Solo così qualche personaggio almeno gioviale si trova. Il Battista Hochàim, ad esempio. Al termine della lunga fase di vita grama, ridotto ad uno scheletro ed oberato da decine di Marchi (NdR : il Segno di Condanna) dei Diavoli Corruttori, lui che in gioventù era stato irrobustito dal Canone del Tarchio, viene risanato dai Fùrugatti portati dalle Colonie. A quel punto rinasce, quasi ringiovanisce, e ritrova una voglia di vivere, di divertirsi, di scherzare, ed un buon umore praticamente in ogni circostanza. In certa misura, benché delle due gemelle sia stata di gran lunga la meno indagata, Alessia StoneBrìnger è abbastanza allegra, estroversa e spiritosa, in un modo vagamente malizioso, e la cosa si vede dal contrasto con la gemella, timida ed introversa, sempre pensierosa. Poi una mera comparsa, Òrtis della locanda di Astòria, e Lear McCormac, di tanto in tanto scambiano qualche banale battuta grossolana col Mastro Fabbro, ma episodi sporadici davvero rudimentali e campagnoli. Ariane, sempre saltuariamente, qualche volta irride un po' l'ingombrante Tar, ma il suo è più un modo per accorciare le distanze, per combattere la soggezione di fondo che si insinua dopo le fuorvianti impressioni iniziali.
Insospettabilmente un personaggio (segretamente cultore di tutte le creature viventi) che si allarga in forme di humour acido è il Primo Increato, anche nella forma dissimulata, nella maschera del Mago Dremolin (ricorda in qualche modo Kqwynax Dwyght) che con irriverenza benigna si fa beffe di Llyrahl Ahmoogh. In effetti lui, inizialmente, sotto mentite spoglie, è bonario ma sempre sarcastico, pungente. Forse è proprio lui, Satana Increato, a tratti il più scanzonato della Saga. Sebbene la Branca {F} sia stata fondata da Rìddler, Djjnyahfar non è un personaggio interamente suo. Rìddler ha curato la sua immagine Storicizzata, il suo inquadramento coerente nel grande Disegno, ma nei dialoghi ha ceduto la pedina di cui era artefice a Citicispo e a Pàncer, che l'hanno reso sovente ironico. Curiosamente, quindi, Satana strappa il primato della simpatia acida, ma non detiene quello del più malvagio.
Questo primato spetta a Thràxom nella sua stessa Branca, ed altrove è largamente superato da due istituzioni del Male : gli Antichi Demoni e DemonIbridi nella Branca {A} ed ancor più dalle Ali Nere {B} e dai loro sgherri ed accoliti, dai collaborazionisti.
Per ora è tutto.

Dæmònya, Pàncer ('Doréamon') e Citicispo.
(Revisione bozze : Vì, Pàncer).